

Medici di famiglia, incarichi a tempo affidati per i Comuni di Urbe e Altare

MAURO CAMOIRANO

Medici di famiglia, l'Asl riesce a tamponare a situazione di Urbe ed Altare con incarichi a tempo determinato. E di questi tempi è un bicchiere mezzo pieno: secondo il report della Fondazione Gimbe, già attualmente in Liguria mancherebbero 116 medici generici: il rapporto dovrebbe essere di uno ogni 1.200 pazienti. Ed entro il 2028 raggiungeranno l'età di pensionamento ben 215 sanitari.

Un problema di carattere nazionale, tant'è che la media di assistiti per ogni medico in Liguria è di 1.345 pazienti a fronte di una media nazionale di 1.383.

Quindi è sicuramente una buona notizia che l'Asl abbia conferito alla dottoressa Maddalena Vitali un incarico a tempo determinato (un anno) di assistenza primaria a ciclo di scelta nel Comune di Urbe.

Stesso discorso per Altare, dove il dottor Marco Moroni-medico inserito nell'elenco aggiuntivo di settore del Ruolo unico di assistenza primaria della graduatoria aziendale valida per il 2026, - ha dato la propria disponibilità appunto ad assumere l'incarico nel Comune di Altare.

Intanto botta e risposta tra Cgil e Asl2 sulla possibile riorganizzazione dell'ambulatorio emato-oncologico di Cairo. L'allarme era stato lan-



L'Asl ha assegnato un nuovo medico di famiglia ad Altare

ciato dalla Cgil: «Si tratta di una struttura fondamentale per la Val Bormida, dove simili patologie sono rilevanti, con circa 180 pazienti oncologici. Nei prossimi mesi questo servizio potrebbe subire una significativa riduzione: si ipotizza infatti il passaggio da 4 a 3 posti letto, e un'apertura limitata a tre giorni a settimana, mentre oggi è aperta 5 giorni».

L'Asl2 ammette la possibile riorganizzazione del servizio: «C'è una prima valutazione tecnica per verificare possibili modifiche con l'obiettivo di potenziare il servizio. Di conseguenza, è pienamente garantita in ogni caso la continuità assistenziale per i circa 180 pazienti già in carico». —